



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4469 **Del** **30/01/2025**
Prot. n° 24/437006 **Del** **12/11/2024**

Ditta Proponente: S.A.M.I.C.A. S.R.L.

Oggetto: Richiesta archiviazione procedimento di V.I.A. del progetto di “Modifica Sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4043 del 13.07.2017” situato nel Comune di Controguerra (TE)

Comune di Intervento: Controguerra (TE)

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da S.A.M.I.C.A. S.r.l. in merito alla richiesta di Richiesta archiviazione procedimento di V.I.A. del progetto di “Modifica Sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4043 del 13.07.2017” situato nel Comune di Controguerra (TE), acquisita al prot. n. 437006/24 del 12/11/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;
- l'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo il quale “*la VIA è effettuata per: a) i progetti di cui agli Allegati II e III alla parte seconda del presente decreto; b) i progetti di cui agli allegati IIbis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui*





agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi”;

- l'art. 7 bis comma 3 secondo il quale “Fatto salvo quanto previsto dal comma 2-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la precedente istanza, acquisita al prot. n. 299593 del 23/11/2017, di Verifica di Assoggettabilità a VIA presentata dalla Ditta per il progetto di “*Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017*” conclusasi con Giudizio n. 2872 del 06/03/2018 di “*Rinvio a procedura di VIA per le motivazioni seguenti:*

1. *sussistono numerose criticità localizzative, anche in riferimento al nuovo P.R.G.R. (L.R. 5/2018) ed ai relativi vincoli ivi previsti;*
2. *è necessario approfondire le interferenze tra l'attività proposta con quella esistente di lavaggio inerti con particolare riferimento alla gestione dei fanghi di lavaggio e alle superfici dedicate che appaiono invariate.*

Pertanto per quanto sopra esposto è necessario approfondire tali aspetti in sede di redazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), nell'ambito della procedura di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs 152/2006. In tale sede si invita il proponente a valutare soluzioni progettuali alternative”;

Visto il successivo verbale di accertamento e contestazione della Provincia di Teramo, acquisito al prot. n. 1274 del 03/01/2019, con il quale si contesta alla ditta la violazione degli artt. 19 e 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per aver omesso di sottoporre ad opportuna procedura di valutazione ambientale l'impianto di recupero di proprietà della stessa, prima del superamento dei quantitativi di cui alla lettera zb), punto 7) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

Richiamato il giudizio n. 3004 del 21/02/2019: “*Configurandosi le condizioni di cui all'Art. 29, commi 3 e 4, la ditta dovrà attivare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006, come richiesto con giudizio n. 2872 del 06.03.2018. Si accoglie come termine ultimo per la presentazione dell'istanza il 31.05.2019, così come richiesto dalla ditta”;*





Vista l'istanza relativa all'attuale procedura di VIA in sanatoria, acquisita al prot. n. 162552 del 30/05/2019, relativamente al progetto di “*Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017*”;

Dato atto della nota del Servizio Valutazioni Ambientali prot.n. 295972 del 22/10/2019, con la quale si disponeva la sospensione del procedimento di cui sopra “*in attesa della conclusione del procedimento penale in corso*”;

Viste le sentenze del Tribunale di Teramo n. 1138 del 04/01/2024 e n. 350 del 26/08/2024, acquisite rispettivamente ai prott. n. 40746 del 01/02/2024 e n. 392322 del 09/10/2024, con le quali lo stesso Tribunale ha adottato sentenza di assoluzione;

Preso atto della relazione tecnica della ditta, acquisita al prot. n. 437006 del 12/11/2024, con la quale la stessa chiede l'archiviazione del procedimento di PAUR, avviato con istanza acquisita al prot. 162552 del 30/05/2019, e quindi della presente procedura di VIA, in quanto intenzionata a proporre un nuovo progetto, sostanzialmente differente da quelli precedentemente autorizzati;

Dato atto che l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.388 del 26 agosto 2016 recante “*primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*” stabilisce, all'art. 5 “*deroghe*”, che “*Per la realizzazione dell'attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1 [Presidenti delle Regioni, Prefetti e Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico, nonché componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile], possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative:*

[...]

“ - decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152 e successive modifiche ed integrazioni, articoli 6, [...]”;

Considerato che non è presente, agli atti di questo Comitato, alcun atto dei soggetti di cui all'art. 1 comma 1 della citata ordinanza, che abbia autorizzato la Ditta a derogare alle norme sulla VIA;

Preso atto che dalla documentazione trasmessa risulta che l'attività, non preventivamente sottoposta alla dovuta procedura di valutazione ambientale, e quindi sanzionabile ai sensi dell'art. 29 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata comunque svolta secondo le modalità stabilite nell'AUA n. 4030 del 17/07/2017 riferita a quantitativi di rifiuti inferiori, ed in particolare:

- tutte le acque provenienti dalle attività vengono gestite a ciclo chiuso, così come anche le acque di prima pioggia, previa depurazione, e seconda pioggia;
- le distanze dell'impianto da recettori sensibili non sono inferiori a 900 m in linea d'aria;
- la ditta adotta le seguenti modalità e procedure operative al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'emissione di polveri:
 1. presenza di nebulizzatori ad acqua per l'abbattimento delle polveri;
 2. copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni;
 3. marcia a ridotta velocità dei mezzi in transito;
 4. rallentamento nelle operazioni di ribaltamento durante lo scarico;
 5. irrigazione delle piste in fase di transito dei mezzi;
 6. umidificazione della superficie dei cumuli mediante impianto di nebulizzazione;





7. minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato.
- l'area mista attualmente utilizzata per la gestione sia dell'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi che per l'attività di lavorazione e lavaggio di materiale inerte vergine (non rifiuti), dispone di una pavimentazione in conglomerato cementizio per la messa in riserva e stoccaggio dei rifiuti e di una pavimentazione costituita da materiale inerte stabilizzato e compattato, dove viene svolta l'altra attività non inerente alla gestione dei rifiuti;
 - l'area attualmente impiegata per il deposito e la decantazione dei fanghi, prodotti dalla fase di lavaggio degli inerti, non risulta pavimentata ma esclusivamente costituita da materiale naturale (terra, ghiaia, ecc);

Richiamato l'art. 29 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: *“Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque realizza un progetto o parte di esso, senza la previa VIA o senza la verifica di assoggettabilità a VIA, ove prescritte, è punito con una sanzione amministrativa da 35.000 euro a 100.000 euro”*;

Ritenuto pertanto che, per le motivazioni fin qui esplicitate, la sanzione amministrativa possa attestarsi al minimo edittale pari a 35.000 euro;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

con riferimento al procedimento di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

DI ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA

con riferimento al procedimento di cui all'art. 29 commi 2 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

DI COMMINAZIONE DELLA SANZIONE AMMINISTRATIVA ai sensi all'art. 29 comma 4 quantificandola in € 35.000,00 (trentacinquemila/00)

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente confermate e trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Luciano Del Sordo (delegato)
ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

Oggetto

Titolo dell'intervento:	<i>Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017</i>
Descrizione del progetto:	La S.A.M.I.C.A srl, intende incrementare la potenzialità massima complessiva dell'impianto, in termini di tonnellate di rifiuti inerti da sottoporre all'operazione di recupero R13-R5, passando da 2.000 ton/anno a 20.000 ton/anno per la tipologia di rifiuti di cui al pt. 7.1 dell'All.1 Suball.1 del D.M. 05.02.1998 e smi e da 500 ton/anno a 2.000 ton/anno per la tipologia di rifiuti di cui al pt. 7.2 dell'All.1 Suball.1 del D.M. 05.02.1998 e smi.
Proponente:	SAMICA Srl
Procedimento:	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Controguerra
Provincia:	(TE)
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	
Numero foglio catastale:	n.1
Particella catastale:	n. 168 -181-239- 281 – 288 - 289 – 290 – 291

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Cronistoria
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Relazione in merito alle difformità relative alla potenzialità di trattamento autorizzata.

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione presentata dal Proponente e sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Andrea Santarelli

Titolare Istruttoria

Dott. Pierluigi Centore

Gruppo di lavoro istruttoria

**Istruttoria Tecnica**

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Barnardini Vincenzo
Pec	samica@certificata.org

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota n. 162552 del 30/05/2019
Pubblicazione avviso pubblico comma 3	Nota n. 189836 del 27/06/2019
Atti di sospensione	Nota n. 295972 del 22/10/2019
Atti di riattivazione	Nota n. 437006 del 12/11/2024

Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione (nota n. 189836 del 27/06/2019), della documentazione riservata agli enti trasmessa ai sensi dei c.i 2/3 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, è pervenuta la sola comunicazione della Provincia di Teramo acquisita agli atti al n. 218955 del 25/07/2019.

Elenco Elaborati

Pubblicati	
<ul style="list-style-type: none"> DOC_AMM_07_Dichiarazione del Progettista DOC_TEC_ACUSTICA_01_Valutazione previsionale impatto acustico DOC_TEC_VIA_05_Studi specialistici DOC_AMM_01_Istanza di V.I.A.pdf.p7m DOC_AMM_02_Oneri istruttori V.I.A.pdf.p7m DOC_AMM_03_Documento Legale Rappresentante.pdf.p7m DOC_AMM_04_Documento Tecnico Incaricato.pdf.p7m DOC_AMM_05_Procure gestione file digitali.pdf.p7m DOC_AMM_06_Dichiarazione valore delle opere.pdf.p7m DOC_AMM_08_Autorizzazioni esistenti.pdf.p7m DOC_AMM_09_Avviso Pubblico.pdf.p7m DOC_AMM_10_Elenco elaborati VIA.pdf.p7m DOC_TEC_ACUSTICA_02_Documento tecnico competente acustica.pdf.p7... DOC_TEC_E_01_Quadro Riassuntivo Emissioni.pdf.p7m DOC_TEC_E_02_Planimetria emissioni.pdf.p7m DOC_TEC_E_03_Stralcio Urbanistico.pdf.p7m DOC_TEC_E_04_Carta delle Distanze.pdf.p7m DOC_TEC_E_05_Stralcio Catastale.pdf.p7m DOC_TEC_RIP_Allegato A.pdf.p7m DOC_TEC_RIP_Allegato A1.pdf.p7m DOC_TEC_RIP_Allegato B1.pdf.p7m DOC_TEC_RIP_Allegato C.pdf.p7m DOC_TEC_RIP_Allegato D.pdf.p7m DOC_TEC_RIP_Allegato E.pdf.p7m DOC_TEC_RIP_Planimetria gestione rifiuti.pdf.p7m DOC_TEC_SC_01_Corografia 1_25000.pdf.p7m DOC_TEC_SC_02_Planimetria scarichi.pdf.p7m DOC_TEC_SC_03_Particolari costruttivi.pdf.p7m DOC_TEC_VIA_03_Elaborato grafico.pdf.p7m DOC_TEC_VIA_04_Inquadramento vincolistico.pdf DOC_TEC_E_03_Stralcio Urbanistico.pdf DOC_TEC_E_04_Carta delle Distanze.pdf DOC_TEC_SC_01_Corografia 1_25000.pdf doc-tec-01-studio-impatto-ambientalepdf (1).pdf doc-tec-02-sintesi-non-tecnica.pdf format-elenco-elaborati.pdf (1).p7m format-elenco-elaborati.pdf-0.p7m format-elenco-elaborati.pdf-1.p7m inquadramento-catastale-distanza-fiume-tronto.pdf 	



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

Premessa e cronistoria

In data 23/11/2017, nostro protocollo 299593, la Ditta ha attivato presso il nostro Servizio un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per una "*Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017*".

Il CCR VIA, esaminato il progetto nella seduta del 06/03/2018, ha espresso il giudizio n. 2872 di **rinvio a procedura VIA** per le motivazioni seguenti:

Considerato che:

- 1. sussistono numerose criticità localizzative, anche in riferimento al nuovo P.R.G.R. (L.R. 5/2018) ed ai relativi vincoli ivi previsti;*
- 2. è necessario approfondire le interferenze tra l'attività proposta con quella esistente di lavaggio inerti con particolare riferimento alla gestione dei fanghi di lavaggio e alle superfici dedicate che appaiono invariate.*

Pertanto per quanto sopra esposto è necessario approfondire tali aspetti in sede di redazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), nell'ambito della procedura di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs 152/2006.

In tale sede si invita il proponente a valutare soluzioni progettuali alternative".

La Provincia di Teramo, con nota acquisita agli atti al prot. n. 1274 del 03/01/2019, ha trasmesso al nostro Servizio il verbale di accertamento e contestazione n. 24/2018, ai fini degli adempimenti di cui all' art. 29, comma 6, del D. Lgs. n. 152/2006 nel quale **è stato accertato che la Samica Srl ha gestito, nell'anno 2017, nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi un quantitativo di rifiuti pari a 12.398,737 t/a quantitativo notevolmente superiore a quello dell'iscrizione R.I.P. n. 224/TE, pari a 2500 t/a, e superiore al limite di cui al pt.7, lett. z.b), dell'All. IV D.Lgs 152/2006 e smi (Verifica di assoggettabilità).**

In data 11/01/2019, nostro prot. 8971/19, il Servizio Valutazioni Ambientali ha invitato la Ditta ad "*attivare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06, per il progetto oggetto del verbale di accertamento specificando, sia nell'oggetto della domanda che negli elaborati progettuali, che si tratta di progetto in sanatoria al fine di permettere all'Autorità Competente di stabilire il valore della sanzione da irrogare. In assenza di tale attivazione la sanzione amministrativa pecuniaria sarà stimata dall'Autorità Competente sulla base della documentazione in nostro possesso.*"

Successivamente il CCR VIA con Giudizio n. 3004 del 21/02/2019, prendendo atto dei contenuti del verbale di accertamento e contestazione n. 24/2018 della Provincia di Teramo ed esaminate le memorie difensive presentate dalla ditta ed acquisita agli atti con prot. n. 11146 del 15/01/2019 ha espresso il seguente parere: "*Configurandosi le condizioni di cui all'Art. 29, commi 3 e 4, la ditta dovrà attivare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006, come richiesto con giudizio n. 2872 del 06.03.2018. Si accoglie come termine ultimo per la presentazione dell'istanza il 31.05.2019, così come richiesto dalla ditta*".

La ditta proponente, in data 30/05/2019 (ns. prot.n. 162552) ha dunque presentato istanza per il rilascio in sanatoria del PAUR relativo al progetto di "*Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017*", che attualmente risulta sospeso con nota del Servizio Valutazioni Ambientali prot.n. 295972 del 22/10/2019, "*in attesa della conclusione del procedimento penale in corso*".

Successivamente la stessa Samica Srl, con nota acquisita al prot. reg. n. 366701 del 07/09/2023, ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità Ambientale per il progetto di "*Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi autorizzato con AUA n. 4043 del 13.07.2017*".

Il Servizio scrivente, con nota n. 378612 del 15/09/2023 ha comunicato che la non accoglibilità della predetta istanza e la conseguente archiviazione, in quanto il progetto è localizzato sulle stesse particelle di quello rinviato a procedura di VIA con Giudizio n. 2872/2018 e prevede una potenzialità di trattamento addirittura superiore, pari a 30.000 ton/anno.



Istruttoria Tecnica	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	<i>Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi</i>

La proponente, rispettivamente con note acquisite in atti al n. 40746 del 01/02/2024 e n. 392322 del 09/10/2024, ha inviato allo scrivente gli atti conclusivi in relazione al procedimento penale che vede coinvolti per Bernardini Vincenzo e Bernardini Angela.

La Samica Srl, con nota acquisita in atti al n. 437006 del 12/11/2024, ha richiesto l'archiviazione del PAUR sospeso con nota del Servizio Valutazioni Ambientali prot.n. 295972 del 22/10/2019.

Con il medesimo documento la stessa ditta ha presentato una relazione volta a descrivere i potenziali impatti generati a seguito della contestazione mossa dalla Provincia di Teramo. Dei contenuti di detto documento si tratterà in maniera più estesa nel capitolo titolato ***“Relazione in merito alle difformità rispetto alla potenzialità di trattamento autorizzata”***



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

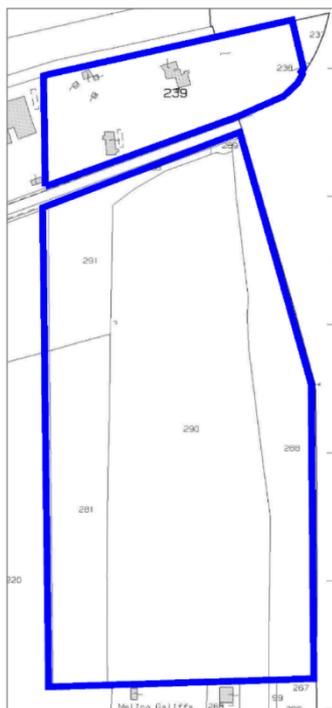
Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

Il sito in cui è ubicato l'impianto oggetto della presente variante ricade nel Comune di Controguerra (TE), precisamente in località "Zona Industriale Bonifica del Tronto", identificata al NCT/NCEU del Comune di Controguerra al foglio di mappa n.1 – particelle n. 168 -181-239- 281 – 288 - 289 – 290 – 29.



Estratto mappa catastale



Inquadramento fotogrammetrico

2. Inquadramento urbanistico - PRG

L'area in cui risulta ubicato l'impianto di frantumazione inerti e rifiuti da costruzione e demolizione è compresa nella zona Agricola del Comune di Controguerra. La legenda classifica il sito in esame come: Territorio agricolo, Zona agricola di rispetto dei corsi d'acqua e Asta fluviale di interesse bio-ecologico.

Stralcio Piano Regolatore Esecutivo





Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

3. PRP

Il complesso non rientra nel Piano Regionale Paesistico (PRP), il quale individua l'area come "Zona bianca".

4. Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I. Tronto)

L'area autorizzata per la gestione dei rifiuti è esterna ai vincoli del PAI.

5. PGRA (PSDA).

L'area autorizzata per la gestione dei rifiuti rientra nei vincoli di cui al PGR. In particolare il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata come pericolosità P3 – *elevata probabilità*.



6. Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo (P.T.A. Regione Abruzzo)

In base al Piano di Tutela delle acque l'area ricade nel bacino Tronto di "basso corso". Nel bacino idrografico del Tronto di "basso corso" non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e non è un'area che richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento (Punto 4 del presente Piano). Il tecnico pertanto dichiara che l'impianto risulta in linea con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque in quanto non sono previsti scarichi industriali di alcun genere.

7. Vincolo paesaggistico (D. Lvo 42/2004)

L'area dell'impianto esistente ricade interamente all'interno dei vincoli di cui alla L. 431/85 - Aree di Rispetto dei Fiumi.



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

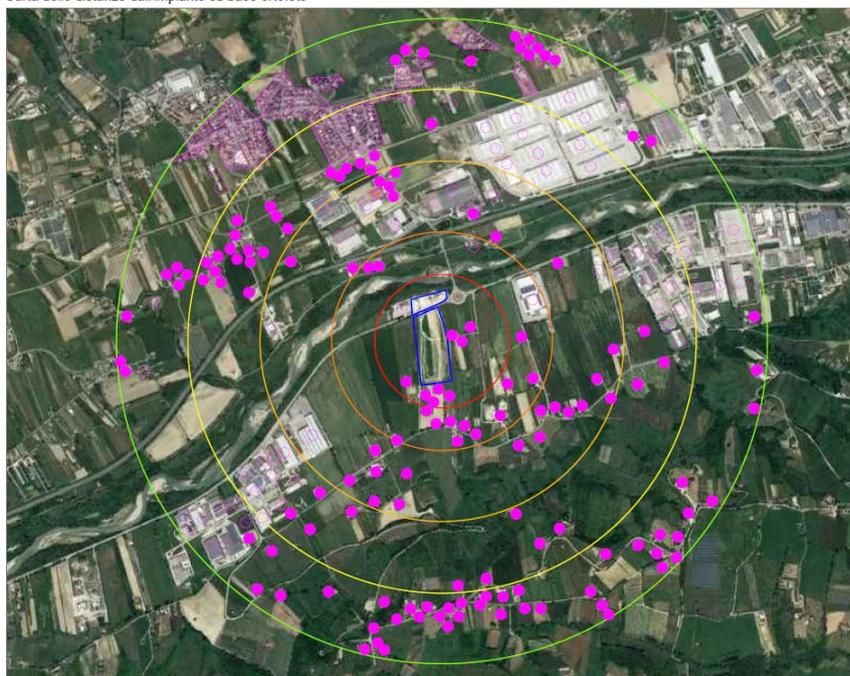
Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi



8. Distribuzione antropica – Recettori, unità abitative ed insediamenti produttivi, commerciali e di servizio

L'impianto è posto a distanza di sicurezza dai centri abitati. L'ubicazione dell'impianto, afferma il tecnico, è stata determinata tenendo conto della compatibilità con l'assetto urbano e con l'ambiente naturale e paesaggistico e delle condizioni meteorologiche e climatiche. Gli impianti risultano ubicati in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, evitando, ove possibile, l'attraversamento dei centri urbani.

Carta delle distanze dall'impianto su base ortofoto



	RAGGIO 0m - 100m	0m - 100m	n.8 insediamenti civili n.1 insediamenti commerciali-artigianali - industriali
	RAGGIO 100m - 250m	100m - 250m	n.13 insediamenti civili n.2 insediamenti commerciali-artigianali - industriali
	RAGGIO 250m - 500m	250m - 500m	n.24 insediamenti civili n.13 insediamenti commerciali-artigianali - industriali
	RAGGIO 500m - 750m	500m - 750m	n.35 insediamenti civili + fraz. Stella di Monsampolo n.30 insediamenti commerciali-artigianali - industriali
	RAGGIO 750m - 1000m	750m - 1000m	n.62 insediamenti civili + fraz. Stella di Monsampolo n.23 insediamenti commerciali-artigianali - industriali
	INSEDIAMENTI CIVILI		
	INSEDIAMENTI COMMERCIALI-ARTIGIANALI-INDUSTRIALI		
	ZONE AD ALTA DENSITÀ ABITATIVA		



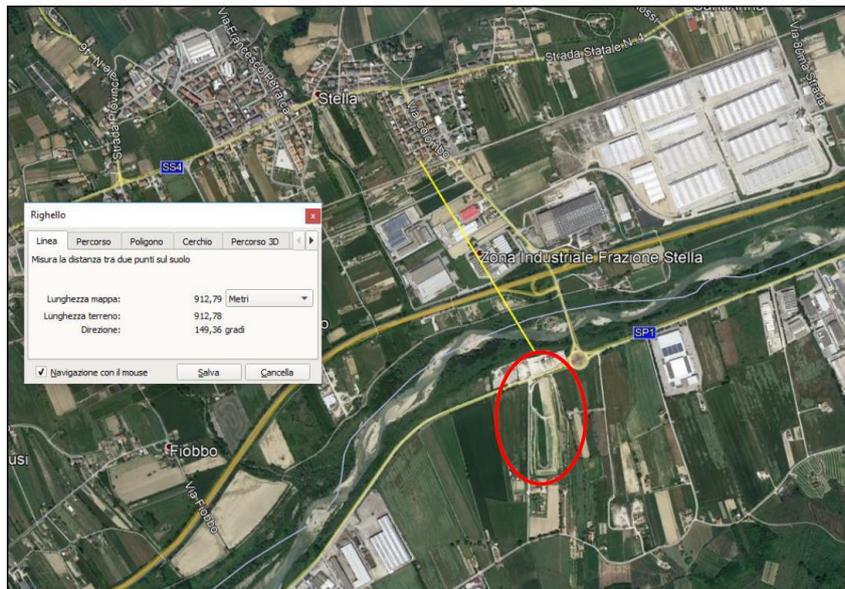
Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

Fig.24: Individuazione nuclei abitati – base ortofoto

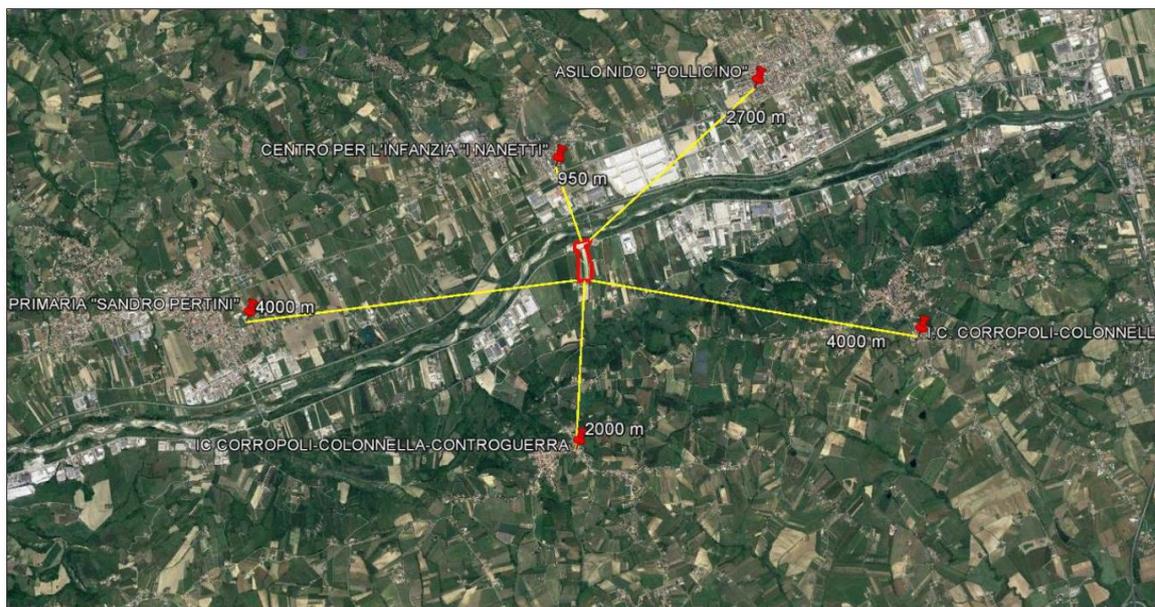


L'analisi territoriale è stata estesa anche alla valutazione circa la presenza di eventuali recettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto; tenendo conto che per recettori sensibili si intendono quelle strutture destinate all'istruzione (asili nido, materne, elementari, medie, ecc) e strutture ospedaliere con degenza.

Nella successiva figura vengono riportate alcune strutture di particolare interesse, e nello specifico le scuole materne e per l'infanzia.

Dall'analisi territoriale il tecnico evince che le distanze di tali poli "sensibili" dall'impianto in oggetto, risultano essere alquanto significative, comunque non inferiori a 900 m in linea d'aria; considerando inoltre che, tra la SAMICA e le strutture interessate è constatabile un significativo dislivello altimetrico, il tecnico asserisce che risulta garantita un'adeguata fascia di tutela dalle eventuali emissioni di polveri ed emissioni sonore prodotte dall'impianto in oggetto.

Fig.25: Individuazione recettori sensibili – base ortofoto





Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

PARTE 2

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Configurazione autorizzata

La Ditta svolge attualmente due attività distinte e separate dal punto di vista dei flussi gestionali:

- Attività di Messa in Riserva (R13) di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività costruzione e demolizione e contestuale Recupero (R5) per l'ottenimento di materie prime secondarie (*End of waste*) da impiegare nell'edilizia.
- Attività di produzione e lavaggio di materiali inerti da cava (non rifiuti) finalizzata alla produzione di aggregati minerali da impiegare nell'edilizia.

Per quanto riguarda la **gestione delle acque meteoriche**, la Ditta effettua una gestione a ciclo chiuso, sia per le acque di prima pioggia (opportunitamente trattate) che per quelle di seconda pioggia, riducendo quindi al minimo i prelievi di acqua. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti dai servizi degli uffici, sono immesse in fosse settiche a tenuta e smaltite periodicamente con ditte autorizzate. Le acque reflue di scarto derivanti dall'attività di lavorazione dei materiali inerti (non rifiuti) definite "torbida di lavaggio", mediante un sistema di ricircolo costituito da pompe, vengono immesse in vasche impermeabili realizzate in terra con lo scopo di decantare la frazione inerte solida (fanghi di lavaggio) e recuperare l'acqua chiarificata mediante processo naturale.

Per quanto concerne le **emissioni diffuse**, provenienti sia dall'attività di frantumazione del materiale inerte vergine che dall'attività di recupero dei rifiuti, la Ditta adotta appositi accorgimenti quali la presenza di nebulizzatori per l'umidificazione delle superfici e l'andamento a velocità ridotta dei mezzi all'interno dello stabilimento, misure che consentono di ridurre al minimo le emissioni.



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

STATO AUTORIZZATO

LEGENDA

- A** Officina e ufficio: mq. 140 circa Stato autoriz. e progetto
- B** Pesa a ponte: mq. 42 circa Stato autoriz. , 78 mq Stato di progetto
- C** Area di accettazione dei rifiuti: mq. 30 circa Stato autoriz. , mq. 42 circa Stato di progetto
- D** Area di movimentazione e viabilità: mq. 750 circa Stato autoriz. , mq 2.200 circa Stato di progetto
- E1** Area messa in riserva [R13] in cumuli dei rifiuti riconducibili alla Tip. 7.1: mq. 525 circa Stato autoriz. , mq. 1000 circa Stato di progetto
- E2** Area messa in riserva [R13] i in cumuli dei rifiuti riconducibili alla Tip. 7.2: mq. 355 circa Stato autoriz. , mq 400 circa Stato di progetto
- F** Settore destinato al trattamento ed al recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione ed inerti [R5]: mq. 850 circa Stato di progetto
- G** Area di deposito in cumuli degli End Of Waste prodotti dalle operazioni di recupero : mq. 700 circa Stato autoriz. e progetto
- H** Area di deposito temporaneo dei rifiuti di scarto prodotti dalle attività di recupero in container scarrabili: mq. 100 circa Stato autoriz. e progetto
- I** Area di deposito materie prime costituita da materiale inerti vergine: mq. 1.500 circa Stato autoriz. , mq. 3.000 circa Stato di progetto
- L** Ingresso impianto
- P** Area parcheggio: mq. 38 circa
- Q** Area destinata all'impianto di frantumazione e vagliatura di materiali inerti da cava (sabbie)
- R** Area destinata all'impianto di frantumazione, lavaggio, vagliatura, sfangatura di materiali inerti da cava (sabbie e ghiaie)

- Cumuli di materiale inerte vergine
- Cumuli di materiale EOW (recuperato)
- Cumuli di rifiuti messi in riserva

- Dimensioni complessive del lotto: mq. 14.000 circa (STATO AUTORIZZATO)
- Dimensioni complessive del lotto: mq. 20.000 circa (STATO DI PROGETTO)

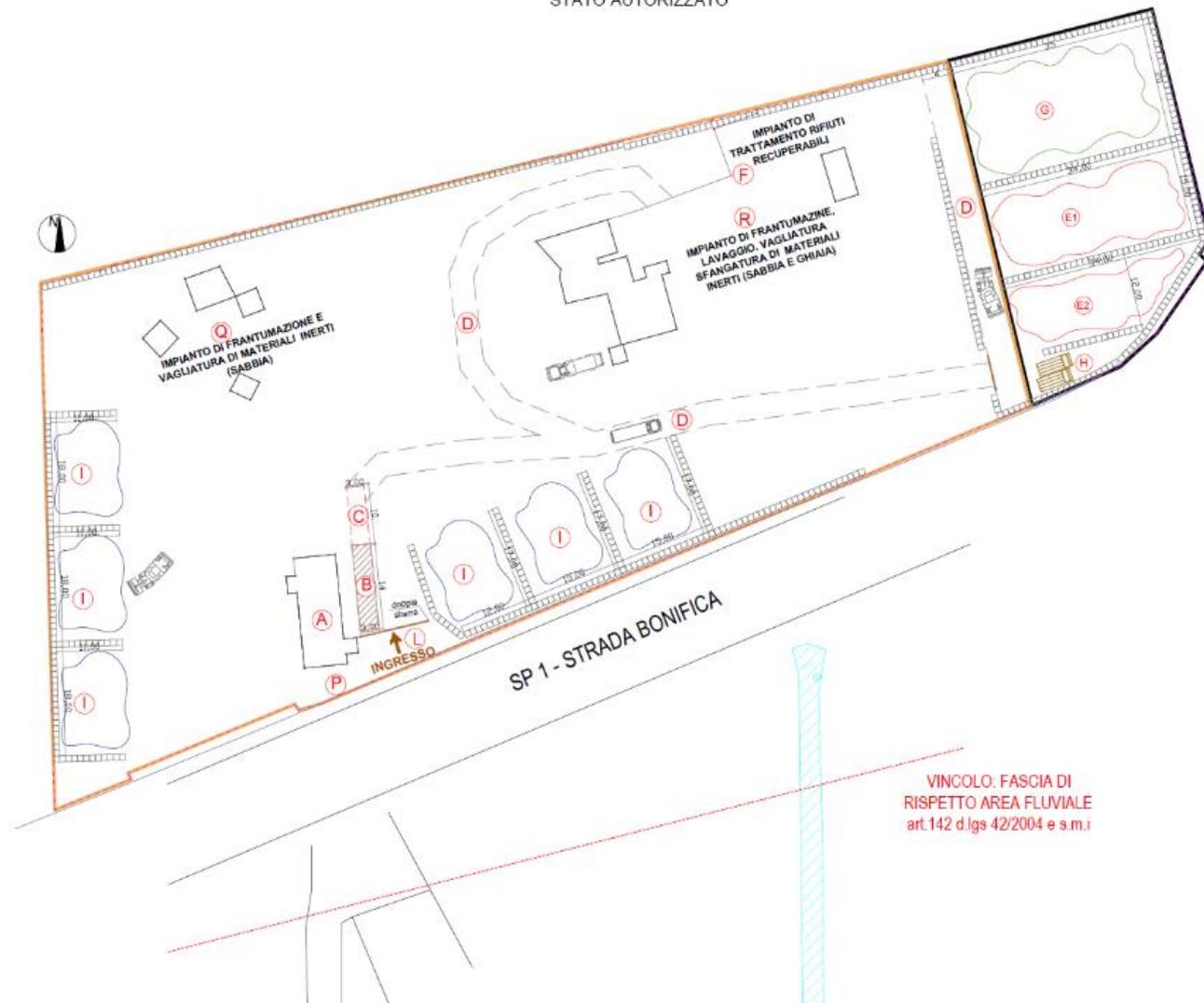
Barriere costituite da blocchi in cls (1 m. x 1 m. x 1 m.)

Containers scarrabili da 25mc-30mc

Viabilità impianto

SUPERFICIE PAVIMENTATA IN CLS CON PENDENZE VERSO UNA VASCA DI RACCOLTA COLLEGATA AD UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

SUPERFICIE COSTITUITA DA MATERIALE INERTE STABILIZZATO



VINCOLO. FASCIA DI RISPETTO AREA FLUVIALE art.142 d.lgs 42/2004 e s.m.i



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

La situazione attualmente autorizzata con iscrizione R.I.P. 224/TE della Ditta SAMICA è la seguente:

Tab. 5: Gestione rifiuti stato autorizzato

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI RIFIUTO e CER	Attività di recupero	Operazioni di Recupero	POTENZIALITA'	
				Capacità istantanee stoccaggio	Trattamento annuo
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1.3 a)	R13-R5	500 t	2.000 t/a
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010399] [010408]	7.2.3 d)	R5	200 t	500 t/a

PARTE 3

RELAZIONE IN MERITO ALLE DIFFORMITÀ RELATIVE ALLA POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA

Come citato nelle premesse, la Samica Srl, con nota acquisita in atti al n. 437006 del 12/11/2024, ha richiesto l'archiviazione del PAUR, sospeso con nota del Servizio Valutazioni Ambientali prot.n. 295972 del 22/10/2019. Con il medesimo documento la ditta ha presentato una relazione volta a descrivere i potenziali impatti generati a seguito della contestazione mossa dalla Provincia di Teramo.

Di seguito viene riportato un sunto di quanto descritto nella relazione richiamata in premessa, volta a descrivere i potenziali impatti generati a seguito dell'attività svolta nel 2017 gestendo una quantità di rifiuti di molto superiore alle soglie autorizzate.

Suolo e sottosuolo

In considerazione di studi geologici svolti, il tecnico afferma che non risultano problemi di ordine geologico, geomorfologico, idrologico in merito alla gestione nella configurazione relativa all'anno 2017 in quanto come detto l'area oltre alla lavorazione di macerie prevede anche la gestione di materiale vergine di cava su aree urbanizzate e autorizzate.

Ambiente idrico

Le acque provenienti dall'area di lavorazione dei rifiuti inerti (rifiuti) e di produzione di aggregati minerali inerti (non rifiuti) vengono gestite mediante un sistema di ricircolo che prevede lo scarico di tali acque in vasche impermeabili in terra (già autorizzate), la decantazione dei fanghi di lavaggio, il relativo recupero delle acque chiarificate e riutilizzo nel processo produttivo.

Nella configurazione relativa all'anno 2017 secondo il tecnico non vi sono stati aggravii in merito all'ambiente idrico in quanto se da un lato vi è stato l'incremento di lavorazioni di macerie dall'altro vi è stata una diminuzione di lavorazione materiali vergini da cava. Riepilogando quanto sopra descritto dalle operazioni svolte dalla ditta si generano due tipologie di acque di scarico:

- Acque di prima pioggia trattate in sito
- Acque di seconda pioggia.

Entrambe hanno come destinazione dello scarico le vasche impermeabili in terra già autorizzate e il successivo riutilizzo nel processo di lavaggio degli inerti svolto sempre dalla SAMICA srl.

L'approvvigionamento idrico avviene quasi esclusivamente dal ricircolo delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio degli inerti; tali acque, una volta chiarificate in maniera naturale all'interno delle



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

vasche impermeabili in terra, vengono intercettate da una stazione di sollevamento e reintrodotte nel ciclo di utilizzazione produttivo come risorsa idrica da reimpiegare nelle operazioni lavaggio e nei sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse di polveri.

Solo in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui la frazione chiarificata delle acque industriali non dovesse soddisfare il fabbisogno idrico dell'impianto, la Ditta dispone di un pozzo dal quale potrebbe estrarre il quantitativo di risorsa idrica necessaria per le operazioni di lavaggio.

Approvvigionamento idrico	
Fonte principale	Ricircolo acque reflue di lavaggio inerti
Fonte ausiliaria e d'emergenza	Pozzo

Il tecnico afferma pertanto che la configurazione 2017 non ha comportato impatti di alcun genere al sistema "corpi idrici superficiali" in quanto tutte le acque provenienti dalle attività svolte dalla Ditta vengono gestite a ciclo chiuso, così come anche le acque di prima pioggia (opportunitamente depurate) e seconda pioggia.

Aria atmosfera;

Di seguito si riportano le precauzioni che vengono adottate sia per la lavorazione di rifiuti che per la lavorazione di inerti da cava.

Sinteticamente, tutte le accortezze, le modalità e le procedure operative utilizzate per mitigare gli effetti derivanti dall'emissione di polveri:

- presenza di nebulizzatori ad acqua per l'abbattimento delle polveri;
- copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni
- marcia a ridotta velocità dei mezzi in transito;
- riduzione della lentezza nelle operazioni di ribaltamento durante lo scarico;
- irrigazione delle piste in fase di transito dei mezzi;
- umidificazione della superficie dei cumuli mediante impianto di nebulizzazione;
- minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato.

Al fine di stimare l'impatto potenziale dell'attività sulla qualità dell'aria il tecnico dichiara che si è proceduto alla valutazione più dettagliata, valutazione ritenuta necessaria dato che i materiali trattati sono, evidentemente, fonte primaria di polveri dannose e facilmente captate e trasportate da correnti d'aria.

Durante l'utilizzo dell'impianto la formazione di polveri è da ricercarsi prevalentemente nelle sezioni addette alla frantumazione ed eventuale vagliatura del materiale inerte trattato e in quelle ove e sottoposto a bruschi movimenti (salti per dislivelli, vibrazioni, ecc.).

La diminuzione di lavorazione materiali inerti a fronte dell'incremento rifiuti lavorati, con l'adozione delle misure mitigative sopra riportate, non ha sicuramente incrementato le emissioni polverulente verso l'ambiente esterno.

In merito all'incremento di mezzi relativi al trasporto di rifiuti, il tecnico, afferma che considerando in primis che vi è stato un decremento di mezzi relativi al trasporto degli inerti vergini e dall'altro che l'impianto si colloca a ridosso delle principali arterie di collegamento tra Marche e Abruzzo (Raccordo Autostradale RA11 Ascoli-Mare, Strada Statale 4 - Via Maria SS 4, Strada provinciale 1 Bonifica del Tronto) afferma che tale impatto può essere ritenuto trascurabile.

Rumore;

In merito alla componente rumore, il tecnico dichiara che considerando il contesto artigianale-industriale in cui si colloca l'impianto, considerato che in merito alla configurazione 2017 in cui sono stati gestiti maggiori



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

quantitativi di rifiuti a fronte di materiali vergini da cava, considerato che la Ditta ha operato esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (06:00-22:00), considerata la reversibilità degli impatti e tenuto conto che non sono pervenute considerazioni/lamentele da parte di residenti della zona, afferma che tale configurazione non ha provocato il superamento dei limiti considerando che l'impianto si colloca in un contesto industrializzato.

Paesaggio

Secondo il tecnico l'ubicazione dell'impianto non ricade in aree di particolare valenza paesaggistica ed ecosistemica né in aree d'interesse naturalistico o panoramico. Infatti ci troviamo in una zona a carattere artigianale-industriale dove è già forte l'impronta delle attività umane sull'ambiente circostante. Non si tratta di una zona sensibile per la vicinanza di scuole, zone residenziali, aree ricreative, dal momento che nelle vicinanze si rileva la presenza di capannoni industriali ed isolati edifici insediativi. L'area dove è ubicato l'impianto è pianeggiante, ma il complesso artigianale non emerge dal punto di vista panoramico né deturpa la visuale complessiva del paesaggio visto che l'avvio di tale impianto non comporterà la realizzazione di nessuna struttura edile. A sud sono presenti unità abitative e rurali (case sparse); a est si sviluppano alcuni opifici della zona industriale "Vallecupa"; ad ovest si collocano ulteriori edifici rappresentanti attività industriali e commerciali.

Analizzando la carta dell'Uso del Suolo redatta dalla regione Abruzzo nel 2000 la zona di proprietà ricade all'interno di due classificazioni: l'area in cui attualmente avviene l'attività mista "*recupero rifiuti-produzione e lavaggio inerti*" è classificata secondo i seguenti quattro livelli previsti dalla carta:

- Livello 1: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade
- Livello 2: Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni abbandonati
- Livello 3: Aree estrattive
- Livello 4: Aree estrattive.

La zona dove sono ubicate le vasche di decantazione è invece classificata secondo i seguenti quattro livelli:

- Livello 1: Territori boscati e ambienti semi-naturali
- Livello 2: Ambienti semi-naturali caratterizzati da vegetazione arbustiva e/o erbacea
- Livello 3: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade
- Livello 4: Aree a ricolonizzazione naturale.

Il tecnico afferma che in termini più generali, l'impianto, che si colloca in un contesto paesaggistico e di visuale tipico della pianura alluvionale del Tronto, la quale risulta da tempo compromessa da una seria e molteplice urbanizzazione edilizia piuttosto diffusa e continua lungo tutta l'asta del bacino che va da San Benedetto del Tronto fino ad Ascoli Piceno, non presenta visuali particolarmente significative da diversi fronti o specifiche angolazioni. Pertanto in relazione alla particolare conformazione del territorio pianeggiante dell'area in esame, secondo il tecnico non esistono particolari visuali nell'intorno dell'impianto che consentono di aprire su di esso una prospettiva totale, inquadrandolo nella sua interezza, in quanto lo stesso non risulta particolarmente visibile, data anche la modesta altezza dei fabbricati, dalle principali vie di collegamento ai maggiori centri abitati limitrofi.

Il tecnico conclude quindi affermando che la gestione relativa all'anno 2017 in incremento di rifiuti a scapito di materiali inerti vergini non ha avuto ripercussioni sulla componente paesaggio.



Istruttoria Tecnica

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) Disposizioni di cui all'art. 29 c. 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Istanza per il rilascio in sanatoria del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, per un impianto di rifiuti inerti non pericolosi

Referenti del Servizio

Ing. Andrea Santarelli

Titolare Istruttoria

Dott. Pierluigi Centore

Gruppo di lavoro istruttorio